

## **Mozione n. 96**

*presentata in data 29 giugno 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Nobili, Vitri, Mancinelli, Mangialardi, Catena, Cesetti, Piergallini, Seri, Mastrovincenzo, Ruggeri, Caporossi

### **Tutela delle condizioni lavorative degli educatori professionali e degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione impiegati nei servizi di inclusione scolastica degli alunni con disabilità**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- l'articolo 13 della legge n. 104 del 1992 e il decreto legislativo n. 66 del 2017 riconoscono il diritto degli alunni con disabilità a usufruire di servizi di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale finalizzati alla piena inclusione scolastica;

- tali servizi rappresentano una componente essenziale del progetto educativo individualizzato e concorrono concretamente alla realizzazione del diritto allo studio e all'inclusione delle persone con disabilità;

- nelle Marche una parte significativa di tali servizi viene erogata attraverso appalti affidati dagli enti locali a cooperative sociali;

- in data 4 giugno 2026 si è svolto presso la Regione Marche un tavolo di confronto tra organizzazioni sindacali, associazioni cooperative e rappresentanti regionali dedicato alle condizioni lavorative degli educatori professionali e degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione impiegati nei servizi di assistenza scolastica;

- dal confronto sono emerse criticità diffuse e strutturali, tra cui:

1. il mancato riconoscimento del corretto livello di inquadramento professionale;
2. la forte discontinuità reddituale conseguente alla sospensione delle attività scolastiche;
3. la frammentazione degli orari di lavoro;
4. la disomogeneità dei capitolati d'appalto adottati dagli enti locali;
5. il progressivo calo di attrattività del settore e la crescente difficoltà nel reperimento di personale qualificato.

Considerato che

- la qualità dell'inclusione scolastica dipende in misura significativa dalla continuità educativa e dalla stabilità delle figure professionali che operano a supporto degli studenti con disabilità;

- il continuo ricorso a capitolati differenti tra territori produce condizioni contrattuali diseguali e genera disparità nei servizi erogati agli utenti;

- la recente evoluzione del CCNL delle cooperative sociali ha ulteriormente valorizzato il ruolo dell'educatore professionale e la necessità di un corretto inquadramento delle professionalità educative;

- diverse Regioni italiane hanno già adottato indirizzi e linee guida volte a uniformare i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, al fine di garantire standard omogenei di qualità e tutela professionale.

Ritenuto che

- che la Regione Marche debba assumere un ruolo attivo di coordinamento e indirizzo nei confronti degli enti locali, al fine di garantire livelli omogenei di qualità dei servizi e adeguate condizioni di lavoro per gli operatori impiegati;

- che il miglioramento delle condizioni lavorative degli educatori e degli assistenti all'autonomia costituisca anche un investimento diretto sulla qualità dell'inclusione scolastica e sulla tutela dei diritti degli studenti con disabilità.

## IMPEGNA

### LA GIUNTA REGIONALE

1. ad avviare, d'intesa con ANCI Marche, organizzazioni sindacali e rappresentanze delle cooperative sociali, un percorso finalizzato alla predisposizione di linee guida regionali per l'affidamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità;

2. a definire, nell'ambito delle predette linee guida, standard minimi regionali relativi ai requisiti professionali del personale impiegato, ai criteri di qualità del servizio e alle condizioni contrattuali da prevedere nei capitolati di gara;

3. a promuovere il corretto riconoscimento delle professionalità educative impiegate nei servizi di inclusione scolastica, nel rispetto della normativa vigente e dei contratti collettivi nazionali applicabili;

4. a verificare la possibilità di utilizzare risorse regionali, nazionali o comunitarie per sostenere percorsi formativi, aggiornamento professionale e misure volte a ridurre la discontinuità occupazionale degli operatori durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche;

5. a riferire alla competente Commissione assembleare, entro sei mesi, sugli esiti del confronto con gli enti locali e sulle iniziative intraprese.